Scuola dell'infanzia

ASILO INFANTILE GIOVANNI DE WICH
Via Orazio Caimi,12
22070 –Locate Varesino- Co
Tel. 0331/830100 Cell. 3517652090 Fax. 0331/830100
e-mail: asiloinfantilegdewich@hotmail.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AGGIORNAMENTO A.S. 2026-2027

LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA:
PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

- Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

- Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre."

  A tal proposito si ricorda che il **MIUR con nota n. 17832 del 16 ottobre 2018** ha fornito alcune indicazioni circa la predisposizione del PTOF a decorrere dal triennio 2019-2022. In particolare: non più con scadenza ottobre, ma **entro l'apertura delle iscrizioni** (per l'A.S. 2019-2020 il 7 gennaio 2019).

- Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro .

- Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra **SCUOLA DELL'INFANZIA** e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I)

- Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura *"rivedibile annualmente"*.
- "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa:
CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E' strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "*La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale*" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su " Scuola in Chiaro" e sul proprio sito internet; è possibile visionarlo in formato cartaceo presso la scuola.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;

- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

LA NOSTRA SCUOLA: LA SUA IDENTITA'

La nostra scuola dell'infanzia paritaria "Giovanni De Wich" di **Locate Varesino,**
è una scuola dotata di una precisa identità:

cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro.

Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta.

Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012):

«Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

La nostra scuola è aderente alla **FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE** - FISM COMO – Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La **FISM** Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento
d) dei compiti educativi;
e) Il diritto alla libertà di Educazione;
f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un
h) trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

La **FISM provinciale di Como** conta una rete di 124 scuole dell'infanzia, mentre nella regione Lombardia sono circa 1768 e in Italia oltre i 6000.

La **FORMAZIONE** e l'**AGGIORNAMENTO** sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n. 62/2000, nonché la legge di "Riforma..." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico - didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e le Docenti partecipano al **COLLEGIO DOCENTI** della zona di **Appiano Gentile.**

Le Docenti partecipano inoltre al **COLLEGIO BES** della zona di **Como** unitamente ed in rete con le Docenti delle scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica appartenenti al collegio.

Le Docenti E LA COORDINATRICE frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e **l'aggiornamento pedagogico - didattico.**

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO a Scrl offre agli associati;

il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

La nostra scuola aderisce e le insegnanti partecipano anche ad altri corsi accreditati che rilasciano un attestato valido e riconosciuto dall'istituzione scolastica. Inoltre il personale docente e non partecipa ai corsi sulla sicurezza del lavoro.

LA NOSTRA SCUOLA:
CENNI STORICI e NATURA GIURIDICA GESTIONALE.

La **Scuola dell'infanzia** di **Locate Varesino** con sede in **via O. Caimi 12,**
sorse nel **1892** per iniziativa della Parrocchia e con il contributo di alcuni benefattori,
fu eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 29 Agosto **1897** con denominazione di
"Asilo Infantile Giovanni De Wich".

Con Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 5/22239 in data 5 maggio **1992** è stata de pubblicizzata e definita come Ente con personalità giuridica di diritto privato.

Con decreto prot. 488/2437 del 28 febbraio 2001 del Ministero della Pubblica Istruzione è stata riconosciuta **Scuola paritaria** ai sensi della legge 10 marzo **2000** n. 62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

L'istituzione è registrata presso **la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n. 816** nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n.2/2001

La posizione della scuola è ancora quella del 1892, ma l'edificio è stato completamento ricostruito a più riprese negli anni 1959 e 1973, e ristrutturato nel 2015 nella forma e nella sistemazione in cui si trova attualmente.

La nostra scuola dell'infanzia è censita al:

- NCEU fabbricati: Foglio 14 Mappale 5729 /sub 703 Categoria B/1 Classe U
- **Allegato A**: Planimetria

L'edificio è costruito su due piani:
al primo si trova un ampio salone di ingresso con giochi vari,
utilizzato anche per assemblee e rappresentazioni inerenti l'attività scolastica, i locali della Direzione, il salone mensa, la cucina, i servizi igienici per i bambini e per il personale e, sul retro, la centrale termica.
Al secondo piano, sono ubicate quattro aule scolastiche con un locale adibito al riposo pomeridiano
dei bambini, un'aula di laboratorio, un ampio salone utilizzato come palestra e come luogo di ricreazione interna, alcuni servizi igienici e, sul lato nord, l'appartamento precedentemente utilizzato delle religiose, attualmente adibito a magazzino, suddiviso ad uso esclusivo delle quattro sezioni.

All'esterno, sul lato ovest dell'edificio, si stende un ampio cortile in parte ombreggiato da

grandi piante di tiglio, la cui pavimentazione è in prato sintetico e tappeti antiurto in alcune parti dell'area giochi, e con autobloccanti nell'area rimanente.

Il cortile è dotato di giochi di vario tipo, tra cui una pista ciclabile dotata di tricicli e biciclette, nel quale gli alunni trascorrono le ore di ricreazione.
Tutta l'area coperta dell'edificio è dotata di un impianto d'antifurto e di un impianto fotovoltaico.

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, le Associazioni di volontariato, l'Azienda Sanitaria Locale.

LA NOSTRA SCUOLA: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA EDUCATIVA

A partire da quest'anno scolastico, la nostra scuola ha ampliato e rinnovato la propria offerta educativa trasformandosi in **Polo 0-6**, con l'obiettivo di costruire un unico curricolo che accompagni i bambini e le bambine nella loro crescita.

Questa innovazione strutturale ed educativa offre un percorso continuo e integrato che accoglie le bambine e i bambini dai primi mesi di vita fino al passaggio alla scuola primaria. Il nuovo Polo 0-6 garantisce una continuità didattica coerente, spazi pensati per le diverse fasi della crescita e un progetto pedagogico condiviso, progettato per sostenere al meglio lo sviluppo e il benessere di ogni bambino.

IL NIDO accoglie fino a 16 bambini dagli 8 ai 36 mesi.
L'organizzazione prevede l'offerta di un servizio educativo che risponde alle esigenze della prima infanzia, assicurando una coerenze educativa in continuità con l'ambiente familiare. Il Nostro Nido e un Luogo di Crescita, Scoperta e Coccole. L' ambiente è accogliente, sicuro e stimolante, progettato a misura di bambino. Qui, i più piccoli muovono i loro primi passi nel mondo della socializzazione, accompagnati da educatrici qualificate in un percorso di crescita sereno e personalizzato.

LA SEZIONE PRIMAVERA accoglie fino a 10 bambini dai 24 ai 36 mesi.
l'organizzazione è pensata in funzione di un gruppo di bambini omogeneo per età. La Sezione Primavera è uno spazio educativo accogliente e stimolante, progettato specificamente per rispondere ai bisogni affettivi, cognitivi e motori dei bambini. In questo ambiente protetto, i piccoli sperimentano le prime relazioni di gruppo e sviluppano l'autonomia, accompagnati da educatori qualificati che rispettano i tempi di crescita di ciascuno.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA accoglie bambini dai 3 ai 6 anni.
l'organizzazione include 4 sezione eterogenee che lavorano sia in grande che in piccolo gruppo, c'è una scansione dei tempi, dell'attività di vita quotidiana e attività di intersezione.

La nostra scuola dell'infanzia si propone come uno spazio di crescita, relazione e apprendimento, progettato per rispondere in modo equilibrato ai bisogni di ogni bambino. L'attività didattica si articola in **quattro sezioni:**

- **3 Sezioni Eterogenee:** Gruppi formati da bambini di 3, 4 e 5 anni. Questa modalità organizzativa stimola la socializzazione e la cooperazione: i bambini più grandi sviluppano empatia e senso di responsabilità facendo da guida, mentre i più piccoli trovano stimolo e supporto nel confronto con i compagni più grandi.
- **1 Sezione Bi-età:** Un gruppo composto da bambini appartenenti a due fasce d'età vicine. Questo assetto consente di proporre percorsi didattici mirati e calibrati su tappe di sviluppo omogenee, valorizzando al contempo lo scambio e la relazione tra età diverse.

L'integrazione tra sezioni eterogenee e bi-età garantisce un ambiente educativo flessibile, capace di valorizzare le specificità di ciascun bambino all'interno di un percorso di crescita condiviso

Ogni ambiente è uno spazio sereno dove ogni bambino si sente accolto e valorizzato. Le esperienze didattiche sono pensate per stimolare curiosità e creatività. Inoltre garantiamo attenzione individuale per sostenere la crescita di ogni bambino.

LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: LA SUA IDENTITA' EDUCATIVA

Il bambino ...
"è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti:
cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi".
("Indicazioni Nazionali per il curricolo" 2012).

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere "domande educative" del bambino e non dare risposte precostituite "chiedendo" ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non progetta solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;

- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.
Le finalità sono **perseguite** attraverso **l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento** di elevata qualità, garantito dalla **professionalità dei docenti** e dal dialogo sociale ed educativo con la **comunità.**
La nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.
Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere **lo sviluppo** dell'**identità**, dell'**autonomia,** della **competenza,** della **cittadinanza.**

Finalità: Identità, Autonomia, Competenze, Cittadinanza

Sviluppo dell'Identità

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli"
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'Autonomia

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della Competenza

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo del senso di Cittadinanza

" Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

I 5 CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Le Finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in traguardi per lo sviluppo delle competenze, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione – 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SÉ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali

1. *Campo di esperienza "IL SÉ E L'ALTRO"*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informa e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

4. *Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

LA NOSTRA SCUOLA: LA SUA SCELTA METODOLOGICA

Il Progetto pedagogico che caratterizza la nostra scuola dallo scorso anno scolastico 2025/2026 si struttura intorno ad una idea di educazione ispirata alla mappa dei valori delle scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia.
ATTENZIONE: favorire la formazione di atteggiamenti di curiosità, di rispetto verso le persone, verso la vita, la natura e le cose;
AMORE: rapporto improntato all'accoglienza e alla condivisione in modo che ogni bambino possa sentirsi compreso, accettato, riconosciuto;

PATTO DI CORRESPONSABILITA': docenti, bambini e famiglie sono protagonisti attivi della crescita personale e culturale del singolo e della comunità.
VERIFICA FORMATIVA: le insegnanti verificano periodicamente il percorso di ciascun bambino e lo comunicano ai genitori, così da favorire al meglio i processi di crescita.

I bambini sono dei COMUNICATORI NATI in possesso dei "cento linguaggi" i quali, all'interno della struttura classica, sono messi nelle condizioni di sperimentare e di evolvere grazie all'attenzione costante delle insegnanti e la cura nella strutturazione degli AMBIENTI concepiti anch'essi come possibili insegnanti, stimolatori di ricerche, di scoperte e di nuove conoscenze.

Nell'ottica reggiana la PARTECIPAZIONE di bambini, genitori ed educatori qualifica il progetto educativo volto a valorizzare i "cento linguaggi dei bambini" e la pluralità dei punti di vista degli strumenti di conoscenza e di apprendimento dei bambini stessi.

Le famiglie sono chiamate a partecipare a momenti di condivisione e collaborazione.

- Fino all'anno scolastico 2024-2025 la scuola si è avvalsa della consulenza della pedagogista Silvia Zanotto, la quale ci ha proposto l'utilizzo della didattica per competenze, ossia una metodologia di lavoro riguardante la progettazione di un intervento didattico che abbia lo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze di base. la progettazione si sviluppa attraverso unità di apprendimento, percorsi strutturati, dove si pone l'alunno al centro del proprio apprendimento e il lavoro in aula si centra sull'esperienza e sulla cooperazione tra pari.

- A settembre dell'anno scolastico 2024/2025 le insegnanti hanno seguito un percorso formativo **"Materiale non strutturato come risorsa per la promozione della creatività"**, della durata di 16 ore, condotto da Marco Quilici di Remida Varese/APS Altrementi, relativo a tematiche quali la promozione della creatività attraverso esperienze con i materiali non strutturati di provenienza aziendale/artigianale e riflessioni di gruppo propedeutiche ad una ri-organizzazione di alcune attività da svolgere con i bambini.

I bambini utilizzeranno **materiali di scarto "remidiano"**: materiali generalmente non riconoscibili in quanto non sono stati progettati ad assumere una funzione autonoma e, non essendo segnati da una "storia" precedente, sono liberamente interpretabili. Questi materiali sono "non strutturati", nati senza la finalità di favorire obiettivi educativi identificati precedentemente dall'adulto, sostenendo così risposte soggettive, in particolare di tipo espressivo, comunicativo e fantastico. Si tratta di materiali che sono naturalmente polisensoriali. I **materiali "remidiani"** possono incentivare un maggior coinvolgimento di soluzioni alternative rispetto a percorsi già dati e sicuramente più creative. Creatività connotata anche in termini sociali, ossia quando implica la connessione tra i pensieri di diversi bambini. Il confronto e l'interazione il piccolo gruppo sembrano favorire l'emergere di processi creativi più complessi di quelli individuali, grazie alla costruzione di un pensiero comune risultato della combinazione e influenza reciproca degli apporti di ciascun bambino.

- Dall'anno scolastico scorso 2025/2026 le insegnanti sono seguite dalla Pedagogista Monica Negretti e dalla atelierista Maria Luisa Martinelli esperta in cultura dell'Atelier (linguaggi espressivi). Insieme fanno formazione e supervisione dell'approccio reggiano.

Il PERCORSO FORMATIVO, connotato da una spiccata dimensione esperienziale (workshop) intrecciata a momenti di riflessione epistemologica in riferimento alle ricerche pedagogiche più attuali e in linea con i Nuovi Orientamenti del sistema integrato 0-6 del Ministero dell'Istruzione (febbraio 2022), si fonda: • sull'esplorazione e sulla sperimentazione a livello adulto come pratica imprescindibile nel processo di co-costruzione della conoscenza; • sull'idea di scuola come Atelier Diffuso, ovvero un luogo costituito da diversi ambienti innovativi fortemente interconnessi, progettati e allestiti per favorire la loro capacità di accogliere e sostenere l'individuo e il gruppo, di essere sollecitatori di curiosità, esplorazioni e ricerche, in cui i materiali destrutturati artificiali e naturali e gli strumenti analogici e digitali dei linguaggi espressivi hanno un ruolo decisivo negli apprendimenti di bambini e bambine.

I nostri quattro concetti chiave sono:

1) **Il Bambino Protagonista e i "Cento Linguaggi":** Crediamo che i bambini non siano "vasi vuoti da riempire", ma soggetti attivi, curiosi e ricchi di risorse. Esprimono se stessi, le proprie ipotesi e le proprie emozioni attraverso cento modi diversi: il disegno, la parola, il movimento, la manipolazione, la musica, il gioco d'ombra e l'argilla.
2) **L'Ambiente come "Terzo Educatore":** Gli spazi delle nostre sezioni sono pensati e curati nei dettagli. Scegliamo materiali naturali, di recupero e non strutturati per stimolare la meraviglia, l'esplorazione autonoma e la ricerca personale.
3) **La Progettazione Emergente:** Non decidiamo a settembre cosa faremo a maggio. Le nostre educatrici e insegnanti osservano e ascoltano quotidianamente i bambini, rilanciando le loro curiosità attraverso progetti aperti che si evolvono giorno dopo giorno seguendo le loro domande reali.
4) **La Documentazione:** Nelle nostre classi troverete foto, trascrizioni delle parole dei bambini, disegni e pannelli a parete. Non è un semplice "esporre lavoretti", ma il modo in cui rendiamo visibile e diamo valore al loro processo di pensiero, permettendo anche a voi genitori di entrare attivamente a far parte della vita scolastica.

*"Quello che i bambini imparano non è il risultato automatico di quello che viene loro insegnato. Piuttosto, è dovuto in gran parte al fare proprio dei bambini come conseguenza delle loro attività e delle nostre risorse."***Loris Malaguzzi**

Ogni fascia d'età vive questa filosofia rispettando i propri tempi di crescita:

- **Al Nido:** Privilegiamo la dimensione sensoriale, la scoperta dello spazio, l'alleanza affettiva e le primissime relazioni tra pari.
- **Nella Sezione Primavera (2-3 anni):** Accompagniamo il passaggio fondamentale verso l'autonomia motoria e linguistica, supportando la voglia dei bambini di "fare da soli" e di sperimentare i primi piccoli progetti di gruppo.
- **Alla Scuola dell'Infanzia (3-6 anni):** Il pensiero critico e la cooperazione si fanno più intensi. I progetti diventano viaggi di esplorazione più lunghi e complessi, dove la creatività incontra le prime ipotesi scientifiche e matematiche sul funzionamento del mondo.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze, indicati nei 5 campi di esperienza, sono declinati in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici di apprendimento.

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento **IL SE' E L'ATRO**
MATURARE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO CORPO, DELLA PROPRIA PERSONALITA', DEL PROPRIO STARE CON GLI ALTRI
IMPARARE AD ASCOLTARE LE NARRAZIONI DEGLI ADULTI
SPERIMENTARE L'ADULTO COME FONTE DI PROTEZIONE E CONTENIMENTO I BAMBINI COME COMPAGNI DI GIOCO I BAMBINI COME LIMITI ALLA PROPRIA VOLONTA'
FARE: o RIFLESSIONI o IPOTESI o DISCORSI E ASSUMERE COMPORTAMENTI SOCIALI DENTRO SPAZI DI INCONTRO E DI ELABORAZIONE
CONSOLIDARE LE CAPACITA' INTELLETTIVE CHE CONSENTONO DI PENSARE E IMMAGINARE
PRENDERE COSCIENZA DELLA PROPRIA IDENTITA'
IMPARARE A RICONOSCERE ED ESPRIMERE EMOZIONI E SENTIMENTI
DARE UN NOME AI PROPRI STATI D'ANIMO
MATURARE IL SENSO DI APPARTENENZA: o ALLA SUA FAMIGLIA o ALLA SUA COMUNITA' o ALLA SUA SCUOLA
COGLIERE ALTRI PUNTI DI VISTA
SPERIMENTARE IL PIACERE E LE DIFFICOLTA' DELLA CONDIVISIONE
SPERIMENTARE I PRIMI CONFLITTI
SUPERARE PROGRESSIVAMENTE L'EGOCENTRISMO
PORSI DOMANDE SU DIO CONFRONTARSI CON L'ESPERIENZA RELIGIOSA
APPRENDERE LE PRIME REGOLE NECESSARIE ALLA VITA SOCIALE
SCOPRIRE NUOVI ORIZZONTI, INCONTRANDO: o BAMBINI CHE PARLANO ALTRE LINGUE, CHE HANNO TRATTI DIVERSI o FAMIGLIE CON TRADIZIONI E RELIGIONI DIVERSE
RIEVOCARE ESPERIENZE – EMOZIONI – PENSIERI – DOMANDE
SCOPRIRE LE TRADIZIONI LOCALI E LE LORO STORIE
PARTECIPARE ALLE TRADIZIONI DELLA FAMIGLIA E DELLA COMUNITA'
RICOSTRUIRE EVENTI RIFERIBILI ALLA PROPRIA STORIA

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento

IL CORPO E IL MOVIMENTO

PRENDERE COSCIENZA E ACQUISIRE IL SENSO DEL PROPRIO SE' FISICO
ACQUISIRE IL CONTROLLO DEL CORPO E DELLE SUE FUNZIONI
AVERE CURA DEL PROPRIO CORPO ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE
CONOSCERE E SPERIMENTARE LE REGOLE PER UNA CORRETTA IGIENE PERSONALE
CONOSCERE E SPERIMENTARE UNA CORRETTA EDUCAZIONE ALIMENTARE
IMPARARE A RISPETTARE ED AVERE CURA DEL PROPRIO CORPO
MATURARE LA CURA DI SÉ
SCOPRIRE LE PROPRIE POSSIBILITA' SENSORIALI
SVILUPPARE LA CONOSCENZA DEL PROPRIO CORPO ATTRAVERSO L'ESPERIENZA SENSORIALE E PERCETTIVA
RICONOSCERE LE PROPRIE POSSIBILITA' ESPRESSIVE E DI RELAZIONE
PRENDERE COSCIENZA DELLA PROPRIA IMMAGINE
IMPARARE A RAPPRESENTARE IL PROPRIO CORPO IN MODO ADEGUATO ALL'ETA'
IMPARARE A ORIENTARSI NELLO SPAZIO
CONTROLLARE A LIVELLO SEGMENTARIO GLI SCHEMI DINAMICI GENERALI
RICONOSCERE I RISCHI DEI MOVIMENTI INCONTROLLATI E VIOLENTI
SPERIMENTARE LA BELLEZZA DEL GIOCO ESPRESSIVO, DI MOVIMENTO LIBERO E DI MOVIMENTO GUIDATO.
MUOVERSI E COMUNICARE SECONDO FANTASIA E CREATIVITA'
SPERIMENTARE LE MOLTEPLICI POTENZIALITA' DEL PROPRIO CORPO
SPERIMENTARE LE POTENZIALITA' E I LIMITI DELLA PROPRIA FISICITA', ATTRAVERSO GIOCHI E ATTIVITA' DI MOVIMENTO
SPERIMENTARE IL PIACERE DEL COORDINARE LE ATTIVITA' CON QUELLE DEGLI ALTRI IN MODO ARMONICO
IMPARARE AD ESPRIMERSI ATTRAVERSO GESTI MIMICI CHE: ▪ SOSTITUISCONO O SOTTOLINEANO LA PAROLA ▪ MANTENGONO LA CONVERSAZIONE O LA SOSPENDONO ▪ ESPRIMONO SENTIMENTI ED EMOZIONI ▪ ACCOMPAGNANO LA FRUIZIONE MUSICALE
MATURARE COORDINAZIONE OCULO - MANUALE
COMPIERE GESTI COORDINATI – RAFFINATI IN UNO SPAZIO DELIMITATO

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento

IMMAGINI, SUONI, COLORI

ESPRIMERE CREATIVAMENTE PENSIERI ED EMOZIONI

COLTIVARE L'IMMAGINAZIONE

IMPARARE AD ESPRIMERSI ATTRAVERSO

- LA VOCE
- IL GESTO
- LA DRAMMATIZZAZIONE
  - I SUONI
  - LA MUSICA
- LA MANIPOLAZIONE
- LA TRASFORMAZIONE DEI MATERIALI PIU' DIVERSI
- LE ESPERIENZE GRAFICO PITTORICHE
  - I MASS-MEDIA

SPERIMENTARE LE DIVERSE TECNICHE

ACCOSTARSI AI DIVERSI MATERIALI ESPLORANDOLI CON TUTTI I SENSI

IMPARARE A CONFRONTARSI CON DIVERSI LINGUAGGI:
COME SPETTATORE
COME ATTORE

GIOCARE A FAR FINTA DI ….mettendo in atto processi di identificazione e di proiezione in modo libero o guidato

UTILIZZARE I TRAVESTIMENTI IDENTIFICANDOSI IN PERSONAGGI IMMAGINARI O REALI IN MODO LIBERO O GUIDATO

IMPARARE AD OSSERVARE QUADRI
SCULTURE
ARCHITETTURE
E COLTIVARE IL PIACERE DELL'OSSERVAZIONE

SCOPRIRE I DIVERSI LINGUAGGI DELLA CULTURA

ACCOSTARSI GRADUALMENTE AL PATRIMONIO ARTISTICO

IMPARARE A: OSSERVARE- IMITARE – TRASFORMARE – INTERPRETARE – INVENTARE - RACCONTARE

ACCOSTARSI AI LINGUAGGI MUSICALI

INTERAGIRE CON IL PAESAGGIO SONORO

IMPARARE AD ARMONIZZARE SE STESSI IN RELAZIONE AGLI ALTRI, DANZANDO INSIEME E CANTANDO IN CORO

IMITARE I SUONI PERCEPITI CON LA VOCE E GLI STRUMENTI

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento IMMAGINI, SUONI, COLORI
SCOPRIRE IL PIACERE DI FARE MUSICA
INTUIRE LE PRIME SIMBOLIZZAZIONI DEI SUONI
INVENTARE SEMPLICI MELODIE
INTUIRE LE PRIME SIMBOLIZZAZIONI DEI SUONI
PERCEPIRE LE CARATTERISTICHE PROPRIE DEI SUONI: INTENSITA', TIMBRO, DURATA, ALTEZZA

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento I DISCORSI E LE PAROLE
IMPARARE A COMUNICARE VERBALMENTE
IMPARARE AD ASCOLTARE / DIALOGARE
IMPARARE A RIFLETTERE SULLA LINGUA
ESTENDERE IL PATRIMONIO LESSICALE
IMPARARE A FORMULARE IPOTESI
ESTENDERE LE COMPETENZE LOGICHE E ARGOMENTATIVE
ESPRIMERE I PROPRI PENSIERI
ESPRIMERE E COMUNICARE EMOZIONI E SENTIMENTI
ESTENDERE LE COMPETENZE CONVERSAZIONALI
IMPARARE FILASTROCCHE POESIE RIME
FARE GIOCHI DI PAROLE
SPERIMENTARE RIME
ASCOLTARE RACCONTI FIABE E LEGGENDE
COMPRENDERE CIO' CHE VIENE RACCONTATO O LETTO
FORMULARE I PUNTI ESSENZIALI DEL RACCONTO
IMPARARE A RACCONTARE

IMPARARE A CHIEDERE SPIEGAZIONI
IMPARARE A PROGETTARE
IMPARARE A SPIEGARE IL PROPRIO PUNTO DI VISTA
SCOPRIRE ALTRE LINGUE E CONFRONTARLE
IMPARARE AD ESPRIMERSI IN MODI PERSONALI, CREATIVI, SEMPRE PIU' ARTICOLATI
CONOSCERE I MESSAGGI PRODOTTI DAI MEDIA
IMPARARE AD AVVICINARSI ALLA LINGUA SCRITTA
CIMENTARSI AD ESPLORARE LA LINGUA SCRITTA

OBIETTIVI SPECIFICI di apprendimento

LA CONOSCENZA DEL MONDO

ESPLORARE LA REALTA'
IMPARARE AD ORGANIZZARE LE PRIME ESPERIENZE ATTRAVERSO AZIONI CONSAPEVOLI.
IMPARARE A: ▪ RAGGRUPPARE ▪ COMPARARE ▪ CONTARE ▪ ORDINARE ▪ CONFRONTARE ▪ VALUTARE ▪ QUANTIFICARE ▪ SIMBOLIZZARE ▪ MISURARE ▪ INDIVIDUARE UGUAGLIANZE E DIFFERENZE ▪ REALIZZARE STRUTTURE RITMICHE VARIAMENTE ARTICOLATE
SCOPRIRE LO SCORRERE DEL TEMPO ATTRAVERSO MOMENTI E ATTIVITA' DI VITA QUOTIDIANA
IMPARARE I GIORNI DELLA SETTIMANA
SCOPRIRE IL PRIMA E IL DOPO DEI GIORNI DELLA SETTIMANA
SCOPRIRE COME L'INSIEME DEI GIORNI E DELLE SETTIMANE FORMANO IL MESE
ESPRIMERE CURIOSITA' VERSO SE STESSI
ESPRIMERE CURIOSITA' VERSO L'AMBIENTE NATURALE E LE SUE TRASFORMAZIONI
OSSERVARE I VIVENTI, IN RELAZIONE CON ASPETTI DEL MONDO FISICO
FAVORIRE LA SCOPERTA DI STRUMENTI TECNOLOGICI
RICONOSCERE I PARAMETRI SPAZIALI RISPETTO AL SE': vicino - lontano

davanti - dietro destra – sinistra
INDIVIDUARE I CONCETTI TOPOLOGICI
COLLOCARE LE COSE NELLO SPAZIO DISTINGUENDO: sopra - sotto dentro - fuori in mezzo - ai lati
INTERAGIRE CON LO SPAZIO IN MODO CONSAPEVOLE E COMPIERE I PRIMI TENTATIVI PER RAPPRESENTARLO
RICONOSCERE E DENOMINARE LE FORME GEOMETRICHE
IMPARARE A ORDINARE IN SEQUENZA LOGICO TEMPORALE, FATTI – EVENTI - RACCONTI

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea."

(da "Nuove indicazioni ministeriali – 2012)

La nostra scuola dell'infanzia accoglie alunni di ambo i sessi, senza discriminazione di razza, nazionalità e religione, in età prescolare secondo le disposizioni previste dalla legge in vigore. La scuola accoglie inoltre i diversamente abili che ne chiedono le iscrizioni.

La Scuola è situata nel comune di Locate Varesino
È frequentata da diverse famiglie straniere provenienti da:
Marocco, Ecuador, Albania, Egitto, Tunisia
Nel territorio sono presenti alcune situazioni di disabilità e di disagio socio-economico e culturale.
La scuola, per venire incontro alle esigenze del territorio, è molto attenta alle dinamiche inclusive studiando percorsi individuali per ogni nucleo familiare e si impegna a studiare strategie inclusive per le famiglie straniere.
La nostra scuola collabora positivamente con il Comune.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale.**

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale.**

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri e diversamente abili:

- Si concordano, attraverso l'aiuto e la collaborazione di Caritas, mediatori culturali, genitori stranieri con una buona padronanza della lingua italiana, la conoscenza degli ambienti della scuola, il regolamento scolastico, e le modalità di inserimento.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini diversamente abili e stranieri.

Ciò **si identifica con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi.**

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali.

La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

La nostra è un'idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- *uno stile di essere scuola* che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio (tra cui l'Amministrazione Comunale - attraverso il piano del diritto allo studio - e con le ATS di competenza) e sa "includere" i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l'incontro, il colloquio con le famiglie, l'osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

La nostra scuola paritaria:

- ✓ per ciascun bambino diversamente abile ha la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).**

- ✓ accanto alle attività in sezione, prevede attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

- ✓ poniamo attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici

- ✓ particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate ad incontri tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La referente inclusione della Scuola è l'insegnante Frontini Paola, che partecipa ad incontri territoriali del Collegio BES organizzati dalla Fism di Como.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ➢ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- ➢ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ➢ Svantaggio sociale e culturale;
- ➢ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la nostra scuola redige a partire dall'anno scolastico 2014/2015 un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che si propone di:

- ➢ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ➢ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ➢ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ➢ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Per elaborare, aggiornare e verificare il PEI la scuola costituisce il Gruppo Lavoro Operativo (GLO) composto da coordinatrice, l'insegnante di sezione, referente Bes, insegnante di sostegno, educatore, specialisti e genitori.

Accoglienza Bambini adottati

La scuola per quanto riguarda l'accoglienza di bambini adottati, segue le modalità delineate dalle " Linee guida del Diritto allo Studio dei Minori Adottati " (18 dicembre 2014) e particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono i bambini e per questo vengono predisposte ore dedicate ad incontri tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria attua le seguenti modalità di accoglienza:

- incontro preliminare insegnanti-genitori, per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e sulle attenzioni particolari da tenere presente durante il periodo di inserimento;

- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino, al suo vissuto pre-scolastico e alla sua famiglia.

L'accoglienza per i bambini nuovi prevede un inserimento graduale di circa tre settimane.

PROGETTO EDUCATIVO INFANZIA

L'APPROCCIO

La nostra scuola, nella proposta educativa didattica, da due anni si inspira al Reggio Emilia approach, dallo scorso anno le insegnanti hanno iniziato un percorso di formazione con esperti: psicopedagogista e atelierista.
L'azione educativa didattica valorizzando il processo e non il prodotto, mette al centro il bambino, con forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende e costruisce attraverso i cento linguaggi la propria conoscenza e che cresce nella relazione con gli altri.

SPAZI EDUCATIVI

Gli spazi educativi sono pensati per stimolare la creatività, la ricerca e l'interazione, con materiali e allestimenti valorizzati e collocati in modo significativo, diventando parte integrante del percorso di apprendimento.

Nell'organizzazione dello spazio occorre sostenere la dinamica dello scambio e del confronto, azioni circolari, progetti sociali che possono favorire i processi di crescita dei bambini.

Questo anno gli spazi allestiti sono:

- Spazio grafico pittorico: questo spazio è progettato per incoraggiare la creatività e la libera espressione, attraverso l'uso di tecniche artiste come il disegno, la pittura e la manipolazione di materiali.
- Spazio della costruttività: è un luogo di incontro e di esplorazione dei materiali, di progettazione, di collaborazione, di condivisione di idee e di saperi. In questo luogo si può agire insieme, collaborando e condividendo risorse e competenze differenti per co-costruire saperi soggettivi e di gruppo.
  In questo spazio è possibile incontrate materiali strutturati e non strutturati, con diverse qualità; che possono essere reinterpretati dopo averli scelti, osservati, sovrapposti, accostati per coglierne le caratteristiche e le potenzialità costruttive.
- Spazio della luce: è un luogo di ricerca e sperimentazione dove si indaga la luce nelle sue diverse forme attraverso esplorazioni che provocano meraviglia e curiosità.
- Spazio scientifico: attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e digitali i bambini indagano, formulano ipotesi e teorie sulla natura e sulle cause di fenomeni oggettuali e non solo. Fare ipotesi consente di creare opportunità per dubitare, riflettere e confrontarsi, mettendo i bambini in condizione di andare alla ricerca di nuove informazioni. Il pensiero scientifico è dei bambini e delle bambine e li accompagna nella loro scoperta del mondo anche quando noi adulti non ce ne rendiamo conto.
- Biblioteca: uno spazio in cui i bambini possono familiarizzare con i libri, stimolando curiosità e immaginazione. Ricco di diverse tipologie di libri, permette non solo un momento di ascolto di storie, ma anche di discussione di diversi temi e approfondimenti.
- Spazio dei travestimenti: dove i bambini, attraverso vestiti e accessori, esplorano l'area dell'identità del sé e si identificano con altri.
- Spazio del gioco simbolico: un angolo dove i bambini possono riprodurre scene di vita quotidiana, stimolando immaginazione e creatività e lo sviluppo di abilità sociali ed emotive.
- Atelier della creta: uno spazio in cui i bambini possono esplorare la materia, sperimentare con le mani e dare forma alle proprie idee. La creta non è semplicemente un materiale da

modellare per realizzare un prodotto finale, ma diventa un linguaggio attraverso cui i bambini osservano, formulano ipotesi, sperimentano trasformazioni, esprimono idee e condividono scoperte.

DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

Per i bambini la documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini e di costruzioni, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.

La condivisione con le famiglie avviene attraverso l'atto di registrare e documentare le esperienze dei bambini, con foto, video e testi, per riflettere sul loro processo di apprendimento.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

All'interno della scuola, affiancando la programmazione delle attività educative dell'anno scolastico di riferimento, i bambini incontro periodicamente esperti ed altre figure educative che partecipano alla quotidianità scolastica incrementando l'offerta formativa:

- Irc
- Musica e movimento creativo
- Educazione alla cittadinanza
- Stem
- Continuità con la scuola primaria
- Oggi apparecchio io
- Indaco
- Uscite didattiche e sul territorio

L'EDUCAZIONE CIVICA

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" l'educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti gradi scolastici dall'infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curricolo scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:
- Costituzione (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni , progetti che propongono l'incontro, l'ascolto dell'altro e l'appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell'infanzia coinvolge la comunità educante nell'essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva

- Sviluppo sostenibile che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della "casa comune" (enciclica Laudato Sii di papa Francesco).
- "Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto d'amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune"
- Cittadinanza digitale ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell'esperienza di legame educativo a distanza.

L'EDUCAZIONE INFORMATICA

Dal 2022 è stato introdotto nella scuola dell'infanzia il pensiero computazionale e il Coding per favorire la creatività digitale e la cittadinanza digitale.
Le tecnologie digitali rivestono un ruolo sempre più importante nella vita di tutti i giorni, nella società e nel mondo del lavoro.
CODING significa "programmazione informatica". Inserire l'ora del coding nella scuola è importante poiché i bambini nascono nel mondo digitale, fin da piccoli vengono a contatto con strumenti tecnologici. Il coding offre ai bambini la possibilità di diventare dei soggetti attivi della tecnologia. Giocando, i bambini imparano a programmare e a sviluppare il "pensiero computazionale", ossia l'insieme di tutti i processi che vengono attivati per risolvere e superare un ostacolo in modo creativo utilizzando sia strumenti tecnologici ma anche attività svolte senza dispositivi informatici, attraverso un approccio ludico che coinvolge la motricità.

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

La Sezione Primavera è un servizio educativo che si rivolge alle bambine e ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. I bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° settembre e il 31 dicembre possono cominciare a frequentare solo dopo il compimento dei 2 anni.
Per il funzionamento delle Sezioni Primavera vengono stipulate specifiche intese tra Uffici Scolastici regionali e le Regioni. Possono attivare Sezioni Primavera le Scuole dell'Infanzia statali e paritarie e i Nidi d'infanzia gestiti direttamente dai Comuni o da soggetti convenzionati e autorizzati.
Prima che una Sezione Primavera possa essere attivata, il Comune deve esprimere un parere vincolante sull'agibilità, la funzionalità e la sicurezza dei locali.
Questo progetto nasce per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio. Abbiamo così deciso di aprire, all'interno della nostra Scuola dell'Infanzia questa Sezione Primavera a partire da Settembre 2026.
Questa sezione Primavera accoglie 10 bambini e viene intesa come "ponte" tra le due realtà educative (Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia) garantendo così una continuità verticale in grado di rispondere alle esigenze ed ai bisogni diversificati di ogni singolo bambino, in base all'età e alle fasi evolutive di crescita.
La Sezione Primavera è inserita all'interno della scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile Giovanni De Wich" che da due anni si ispira al Reggio Emilia approach. Per questo motivo la proposta educativa didattica si basa su questo metodo educativo che valorizza il processo e non il prodotto, mettendo al centro il bambino il quale ha forte potenzialità di sviluppo ed è soggetto di diritti. I bambini sono infatti protagonisti attivi, costruttori delle proprie conoscenze che apprendono e costruiscono attraverso i cento linguaggi la propria conoscenza crescendo nelle relazioni con gli altri.

La figura di riferimento della sezione sarà un'insegnante che sarà presente in sezione dalle ore 9,00 alle ore 16,00. Il pre-scuola e il post-scuola verrà gestito da altre insegnanti.
I bambini conosceranno e interagiranno anche con altre figure educative come la psicologa della scuola e l'insegnante di musica.
Svolge un ruolo importante il personale ausiliario per la pulizia degli ambienti, la cura e l'igiene personale dei bambini. Inoltre collabora con le insegnanti con la gestione della sezione, il pranzo e l'organizzazione degli spazi e delle attività.
La cucina interna della nostra scuola fa in modo che anche il momento del pranzo venga vissuto come un momento educativo, un'occasione di apprendimento da condividere con gli altri bambini della scuola. Il clima conviviale, infatti, crea condizioni di partecipazione alla vita comune, curiosità verso la scoperta di nuovi sapori e il piacere di fare da soli stimolando l'autonomia personale.
Inoltre la cucina interna permette di creare un laboratorio sui sensi in cui i bambini possono sperimentare, conoscere, assaggiare ed esplorare anche attraverso il cibo.
La coordinatrice è la stessa di tutto il complesso 0-6 in cui è collocata la sezione primavera.
Gli spazi educativi sono pensati per stimolare la creatività, la ricerca e l'interazione, con materiali e allestimenti valorizzati e collocati in modo significativo, diventando parte integrante del percorso di apprendimento.
Nell'organizzazione dello spazio occorre sostenere la dinamica dello scambio e del confronto, azioni circolari, progetti sociali che possono favorire i processi di crescita dei bambini.
Le attività didattiche si svolgono all'interno e fuori dalla sezione (salone, palestra, biblioteca, laboratorio, spazio esterno).
All'interno della sezione troviamo, oltre all'angolo morbido, della lettura e della manipolazione, spazi organizzati:

- Spazio grafico pittorico: questo spazio è progettato per incoraggiare la creatività e la libera espressione, attraverso l'uso di tecniche artiste come il disegno, la pittura e la manipolazione di materiali.

- Spazio della costruttività: è un luogo di incontro e di esplorazione dei materiali, di progettazione, di collaborazione, di condivisione di idee e di saperi. In questo luogo si può agire insieme, collaborando e condividendo risorse e competenze differenti per co-costruire saperi soggettivi e di gruppo. In questo spazio è possibile incontrate materiali strutturati e non strutturati, con diverse qualità; che possono essere reinterpretati dopo averli scelti, osservati, sovrapposti, accostati per coglierne le caratteristiche e le potenzialità costruttive.

- Spazio della luce: è un luogo di ricerca e sperimentazione dove si indaga la luce nelle sue diverse forme attraverso esplorazioni che provocano meraviglia e curiosità.
- Spazio scientifico: attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e digitali i bambini indagano, formulano ipotesi e teorie sulla natura e sulle cause di fenomeni oggettuali e non solo. Fare ipotesi consente di creare opportunità per dubitare, riflettere e confrontarsi, mettendo i bambini in condizione di andare alla ricerca di nuove informazioni. Il pensiero scientifico è dei bambini e delle bambine e li accompagna nella loro scoperta del mondo anche quando noi adulti non ce ne rendiamo conto.
- Spazio del gioco simbolico: un angolo dove i bambini possono riprodurre scene di vita quotidiana, stimolando immaginazione e creatività e lo sviluppo di abilità sociali ed emotive.

- Atelier della creta: uno spazio in cui i bambini possono esplorare la materia, sperimentare con le mani e dare forma alle proprie idee. La creta non è semplicemente un materiale da modellare per realizzare un prodotto finale, ma diventa un linguaggio attraverso cui i bambini osservano, formulano ipotesi, sperimentano trasformazioni, esprimono idee e condividono scoperte.

- Altri spazi vengono progettati in itinere in base alle esigenze e agli interessi dei bambini.

Nell'ottica reggiana la partecipazione di bambini, genitori ed educatori qualifica e dà valore al progetto educativo volto a valorizzare i "cento linguaggi dei bambini" e la pluralità di punti di vista, degli strumenti di conoscenza e di apprendimento dei bambini stessi.
Anche le famiglie sono coinvolte nella produzione costante e coerente di condizioni di apprendimento, sono chiamate a partecipare a momenti di condivisione, di collaborazione e di costruzione di consapevolezze comuni.
Ogni anno viene organizzato un incontro con la nostra pedagogista sull'inserimento e successivamente i genitori a inizio anno partecipano ad una riunione in cui si espongono ai genitori il progetto educativo e i vari progetti e le attività proposte per l'anno scolastico.
Quotidianamente l'insegnante e i genitori hanno la possibilità di scambiare all'ingresso e all'uscita informazioni utili. Inoltre vengono fissati tre colloqui durante l'anno: il primo di conoscenza a settembre prima dell'ingresso a scuola dei bambini, poi uno a metà anno e l'ultimo a fine anno prima dell'ingresso alla scuola dell'infanzia. L'insegnante e i genitori possono richiedere colloquio, oltre a questi fissati, durante tutto l'anno.

Per i bambini la documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini e di costruzioni, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.

Attraverso un'attenta osservazione e sperimentazione, vissuta insieme ai bambini, si progetta quotidianamente in itinere eventuali rilanci sulle tematiche emerse.

La condivisione con le famiglie avviene attraverso l'atto di registrare e documentare le esperienze dei bambini, con foto, pannelli espositivi, video e testi, per riflettere sul loro processo di apprendimento.

La nuova proposta di Sezione Primavera accorpata alla Scuola dell'Infanzia, contribuisce a diffondere una cultura dell'infanzia attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da zero a sei anni, in coerenza con il principio della continuità educativa per garantire la connessione tra Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia.
I bambini che frequentano il nostro Nido, nel corso dell'anno scolastico, avranno la possibilità di avvicinarsi alla Sezione Primavera attraverso il Progetto Continuità che sarà come un ponte di passaggio verso la sezione Primavera.
Verso la metà dell'anno scolastico, in equipe con tutte le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, vengono pensati e progettati momenti dedicati al passaggio. Inoltre, dopo aver stabilito le sezioni di appartenenza, ci saranno anche momenti di accoglienza all'interno della sezione di riferimento. I bambini inizieranno così ad ambientarsi e vivranno semplici momenti di vita quotidiana insieme ai compagni più grandi che saranno per loro uno stimolo a crescere.

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE NIDO

Nei primi diciotto mesi di vita il bambino conosce il mondo attraverso il corpo, i sensi, il movimento, la relazione e la
ripetizione delle esperienze. Ogni gesto, sguardo, vocalizzo e tentativo di raggiungere un oggetto costituisce una
forma di ricerca e comunicazione.
Il progetto assume come riferimenti la pedagogia dell'ascolto e la valorizzazione dei molteplici linguaggi infantili, in
dialogo con le suggestioni del Reggio Emilia Approach. L'ambiente viene curato affinché sia accogliente, leggibile,
bello, accessibile e capace di suscitare curiosità, senza anticipare o forzare le conquiste del bambino.

Finalità e obiettivi

- Sostenere il benessere emotivo e la costruzione di relazioni di fiducia con gli adulti di riferimento.
- Favorire l'esplorazione autonoma, rispettando tempi, interessi e segnali individuali.
- Promuovere la percezione sensoriale attraverso materiali, superfici, suoni, luci, colori e forme.
- Accompagnare lo sviluppo motorio e la consapevolezza del corpo nello spazio.
- Sostenere la comunicazione non verbale, lo sguardo condiviso, la vocalizzazione e le prime intenzioni
comunicative.
- Offrire occasioni di scelta, iniziativa, ripetizione e scoperta delle relazioni causa-effetto.
- Documentare i processi di apprendimento e condividere con le famiglie le scoperte quotidiane.

L'ambiente come terzo educatore

Gli spazi sono organizzati in angoli riconoscibili, con materiali selezionati e presentati in modo ordinato. La
disposizione invita il bambino a scegliere, osservare, avvicinarsi e sperimentare. Gli allestimenti non sono
scenografie fisse: vengono osservati e modificati in base alle risposte dei bambini, alla loro età e alle competenze
emergenti.
L'educatrice prepara il contesto, osserva senza dirigere ogni azione, dà parole alle esperienze, sostiene la
sicurezza affettiva e interviene quando necessario. L'obiettivo non è ottenere un prodotto, ma valorizzare il
processo di esplorazione.
Gli spazi sono organizzati in angoli riconoscibili, con materiali selezionati e presentati in modo ordinato. La
disposizione invita il bambino a scegliere, osservare, avvicinarsi e sperimentare. Gli allestimenti non sono
scenografie fisse: vengono osservati e modificati in base alle risposte dei bambini, alla loro età e alle competenze
emergenti.
L'educatrice prepara il contesto, osserva senza dirigere ogni azione, dà parole alle esperienze, sostiene la

sicurezza affettiva e interviene quando necessario. L'obiettivo non è ottenere un prodotto, ma valorizzare il
processo di esplorazione.

- ✓ **Atelier della carta e dell'immersività**

La carta diventa un materiale da incontrare con lo sguardo, il tatto e l'udito. Si propongono grandi fogli, carte con
consistenze differenti, superfici da sfiorare, piegare o accartocciare con l'aiuto dell'adulto, veli e pannelli traslucidi
fissati in modo sicuro. Il bambino può osservare come la carta si muove, cambia forma, produce suoni e lascia
passare la luce.
Obiettivi: stimolare la curiosità sensoriale, la coordinazione oculo-manuale, la percezione delle differenze e
l'attenzione condivisa.
Ruolo dell'educatrice: predisporre poche proposte per volta, nominare le qualità percepite (morbido, ruvido,
leggero, rumoroso), osservare le preferenze e rispettare la possibilità di non partecipare.

- ✓ **Angolo grafico-pittorico**

Lo spazio offre occasioni di lasciare tracce e osservare il rapporto tra gesto e segno. Per i bambini più piccoli si
privilegiano esperienze brevi, con superfici ampie e strumenti adeguati all'età; le attività con colori sono proposte
solo con prodotti idonei, non tossici e utilizzati sotto sorveglianza costante.
Possibili esperienze: grandi fogli fissati al piano o alla parete; osservazione di segni già prodotti; esplorazione di
pennelli grandi e spugne sicure; pittura con mani e dita quando appropriata e gradita; confronto tra tracce, colori e
movimenti.
Obiettivi: espressione personale, coordinazione, percezione visiva e tattile, libertà di sperimentazione.

- ✓ **Angolo della costruttività**

L'angolo della costruttività propone materiali grandi, stabili e sicuri che invitano ad accostare, sovrapporre, inserire,
far rotolare e osservare. Le strutture possono essere semplici: contenitori ampi, blocchi morbidi o in legno levigato
di dimensioni adeguate, tubi grandi fissati e oggetti che non presentino parti staccabili.
Possibili esperienze: riempire e svuotare contenitori; far passare oggetti grandi attraverso aperture sicure;
costruire piccole torri con l'adulto; osservare cosa accade quando una costruzione cade; ripetere gesti e variazioni.
Obiettivi: comprendere relazioni causa-effetto, sostenere la motricità fine e globale, la perseveranza, la percezione dello spazio e la capacità di risolvere piccoli problemi.
L'angolo della grande costruttività: materiali e superfici invitano a provare, combinare, trasformare e ricominciare.

- ✓ **Angolo immersivo: luci e colori**

Progetto educativo 0–18 mesi | Atelier ed esplorazione Pagina 5
Un ambiente raccolto permette di osservare contrasti, riflessi, trasparenze e ombre. La luce naturale viene
valorizzata; quando si utilizzano fonti luminose artificiali, queste devono essere stabili, protette, non surriscaldarsi
e non essere direttamente abbaglianti. Si possono proporre pannelli traslucidi ben fissati, superfici riflettenti
infrangibili e materiali colorati di grandi dimensioni.
Obiettivi: sostenere attenzione visiva, curiosità, esplorazione delle differenze cromatiche e prime intuizioni sulle
trasformazioni della luce.
Attenzioni: evitare luci intermittenti intense, buio totale, cavi accessibili e piccoli elementi trasparenti o magnetici.
L'esperienza è breve e regolata sulle reazioni del bambino.

- ✓ **Angolo del gioco simbolico**

Nei primi diciotto mesi il gioco simbolico si manifesta gradualmente attraverso l'imitazione di gesti familiari,
l'attenzione verso bambole e oggetti d'uso quotidiano e la ripetizione di piccole sequenze di cura. Lo spazio può
comprendere bambole robuste, tessuti lavabili, contenitori grandi, stoviglie da gioco infrangibili e una piccola
cucina stabile.
Possibili esperienze: cullare una bambola, coprirla con un telo, offrire e togliere oggetti, imitare gesti quotidiani
insieme all'adulto, esplorare il gioco del "dentro e fuori".
Obiettivi: nutrire imitazione, comunicazione, relazione, memoria delle routine e prime rappresentazioni del mondo vicino.

- ✓ **Angolo del movimento motorio**

Lo spazio motorio offre superfici morbide, tappeti antiscivolo, cuscini stabili e piccoli elementi modulari adatti alla
fase di sviluppo. Ogni bambino è libero di muoversi secondo le proprie competenze: stare a terra, rotolare,
strisciare, gattonare, alzarsi con appoggi stabili o sperimentare i primi passi, senza essere collocato in posizioni
che non sa ancora raggiungere autonomamente.
Possibili esperienze: raggiungere un oggetto, attraversare un passaggio ampio, superare un dislivello molto
basso e sicuro, esplorare superfici diverse, entrare e uscire da un piccolo spazio aperto e sorvegliato.
Obiettivi: consolidare equilibrio, coordinazione, orientamento spaziale, fiducia nelle proprie possibilità e iniziativa personale.

Organizzazione delle esperienze

Le proposte non seguono una sequenza rigida uguale per tutti. L'educatrice sceglie tempi e materiali in base all'osservazione quotidiana, alternando momenti di esplorazione, relazione, cura, riposo e movimento. È possibile riproporre lo stesso materiale per più giorni: la ripetizione consente al bambino di riconoscere, approfondire e trasformare la propria esperienza.

Indicativamente:

- **0–6 mesi:** esperienze brevi e individualizzate, vicinanza dell'adulto, osservazione di contrasti e movimenti lenti, materiali presentati a distanza e in posizioni confortevoli.
- **6–12 mesi:** esplorazione a terra, raggiungimento e manipolazione di oggetti grandi e sicuri, giochi di causa-effetto, contenitori e materiali da osservare e toccare.
- **12–18 mesi:** maggiore possibilità di scelta e spostamento, combinazione di materiali, prime costruzioni semplici, imitazione di gesti quotidiani e percorsi motori calibrati.

Il ruolo dell'educatrice

- Garantire una presenza affettiva stabile e responsiva.
- Predisporre ambienti curati e materiali coerenti con le competenze dei bambini.
- Osservare prima di intervenire, lasciando tempo per tentativi e ripetizioni.
- Dare valore a gesti, sguardi, vocalizzi e modalità comunicative individuali.
- Documentare processi, interessi, relazioni e trasformazioni attraverso note e fotografie.
- Confrontarsi in équipe per rileggere le osservazioni e riprogettare le proposte.

Osservazione e documentazione

La documentazione rende visibili i percorsi di ricerca dei bambini. Fotografie, brevi descrizioni e raccolte di tracce possono essere esposte negli spazi, nel rispetto della privacy e delle autorizzazioni delle famiglie. La documentazione non serve a valutare la prestazione, ma a comprendere interessi, strategie, relazioni e progressi, e a condividere il senso delle esperienze con i genitori.

Per ogni atelier l'équipe può annotare: che cosa ha attirato l'attenzione; quali gesti sono stati ripetuti; come il bambino ha comunicato interesse o rifiuto; quali relazioni ha sperimentato; che cosa si potrebbe modificare o riproporre.

Alleanza con le famiglie

Il dialogo con le famiglie accompagna l'ambientamento e sostiene la continuità tra casa e nido. Attraverso pannelli, fotografie e brevi restituzioni, i genitori possono conoscere non soltanto ciò che i bambini hanno fatto, ma soprattutto come hanno esplorato, quali domande sembrano averli guidati e quali competenze stanno emergendo.

Sicurezza e benessere

• Verificare quotidianamente stabilità degli arredi, fissaggio dei materiali e assenza di spigoli o parti deteriorate.
• Escludere oggetti piccoli, parti staccabili, materiali che si sbriciolano o che possono essere ingeriti, magneti e batterie accessibili.
• Usare prodotti grafico-pittorici idonei all'età e attenersi alle indicazioni del produttore.
• Garantire supervisione attiva e proporre materiali compatibili con le competenze orali e motorie di ogni bambino
• Mantenere puliti e igienizzati gli oggetti condivisi e controllare le condizioni dei tessuti e dei cuscini.
• Non lasciare bambini incustoditi in strutture, rifugi, teli o allestimenti che possano comportare rischio di intrappolamento o soffocamento.

Verifica e riprogettazione

Il progetto è aperto e flessibile. Periodicamente l'équipe rilegge le osservazioni per verificare se gli ambienti risultano accessibili, se i materiali suscitano interesse, se i bambini possono scegliere e ripetere le esperienze e se sono rispettati i diversi tempi di sviluppo. Gli atelier vengono quindi arricchiti, semplificati o modificati in base alle evidenze raccolte.

"Il bambino non è un vaso da riempire, ma una persona da ascoltare: attraverso il gioco, il corpo e i sensi costruisce ogni giorno il proprio modo di conoscere il mondo."

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del ***laboratorio***, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.
I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

PROGETTO "LA MUSICA CHE SI MUOVE"

Il corso prevede una lezione settimanale della durata di 45 minuti per gruppo omogeneo d'età (2,3,4,5 anni). Viene quindi coinvolta sia l'infanzia che la Primavera.

Il corso si svolge nell'arco dell'anno scolastico:
da Ottobre a Maggio.

Al termine del suddetto corso potrà essere organizzato, in collaborazione con le insegnanti della scuola dell'infanzia, un saggio di fine anno.

Prendi una matita, prendi una matita e disegna un lago azzurro
buttaci i pensieri, tutti i dispiaceri e sorridi al mondo intero."
Mina

Come fa' una mamma della foresta amazzonica a sapere che una particolare combinazione di suoni farà addormentare il suo bambino?
E perché certe musiche ci emozionano e con altre dobbiamo per forza ballare?
E quale è la nostra musica, quella che ci identifica e ci rende unici per tutta la vita? Come facciamo a scoprila e farla riconoscere agli altri?

Tra gli antropologi sta nascendo sempre più la convinzione che la Musica sia nata prima del linguaggio. Gli uomini primitivi comunicavano cantando!
La Musica fa parte ormai del nostro quotidiano anche se spesso non ce ne accorgiamo. Uno studio americano composto da medici, psichiatri, educatori, insegnanti e musicisti ha portato alla conclusione che l'ascolto della Musica, fin dall'infanzia, rende gli uomini più tolleranti e disponibili verso il prossimo.

IL METODO JAQUES DALCROZE

La metodologia usata si ispira al metodo E. Jaques Dalcroze, chiamato anche Ritmica Dalcroze, che fa del movimento il tramite per un'interiorizzazione creativa ed espressiva della musica. La metodologia ha come obiettivo quello di esercitare il senso del ritmo e dell'ascolto musicale: il *fare* musica diventa per i bambini un modo per sperimentare un nuovo linguaggio espressivo.
I recenti risultati che emergono dagli studi di neuroscienza e musica convengono sul fatto che la percezione ritmica sia fortemente correlata all'attivazione della corteccia motoria: non saremmo in grado di "sentire" il ritmo se questa attivazione non si verificasse.
Ecco quindi l'importanza di introdurre i bambini alla musica proprio attraverso il movimento. Esplorazione corporea e sperimentazione musicale, soprattutto nel gioco, aiutano il bambino ad esprimere il proprio mondo interiore dando voce ai propri sentimenti, alle proprie emozioni ad alle immagini della sua fantasia. Una primordiale forma di dialogo accompagnata dall'arte e quindi libera e spontanea.
La dimensione di gruppo affina inoltre la percezione dei bambini che si sentono guidati dagli altri ma contemporaneamente liberi di manifestare il proprio io personale così che ogni lezione diventi un'esperienza corale di socialità artistica.
La Musica è una bellissima occasione per giocare insieme, e giocando si può imparare moltissimo. Il gioco è infatti una delle modalità con le quali il bambino prende coscienza di sé e del mondo che lo circonda. Giocare con la Musica permette di stimolare la curiosità, la fantasia, l'intuizione ed il talento innato che sono in ognuno di noi.

OBIETTIVI

Educazione all'orecchio: ascoltare, riconoscere, imitare, ordinare ritmi e suoni. Educazione al movimento: percepire il suono, reagire ai segnali acustici, percepire lo spazio, sviluppare il senso della lateralità, della melodia che ci porta, danzare liberi di esprimersi.
Percezione ritmica: riconoscere il ritmo, riuscire a riprodurlo, divisione tra parte alta e bassa del corpo.
Educazione all'ascolto: ascoltare la Musica in tutte le sue espressioni, dalla musica classica (con ascolto di lirica, canti gregoriani, sinfonica) al jazz, ai canti tribali africani, alla musica popolare, al canto delle balene, per cominciare a crearsi un bagaglio di musiche e di preferenze
Sviluppo della creatività: inventare brevi melodie e fiabe sonore da interpretare e drammatizzare.
Movimento creativo: drammatizzare stimoli sonori o fiabe ascoltate durante la lezione, guidati dal movimento.
Reazione rapida a stimolo sonoro: reagire immediatamente allo stimolo sonoro proposto, sia dal punto di vista ritmico, di espressione, di dinamica, di agogica.
Body percussion: scoprire il proprio corpo come strumento ritmico primario, per sviluppare una consapevolezza ritmica, e rinforzare l'autostima e la capacità di concentrazione e di memoria.
Danze popolari: dalla tarantella, alle danze della Polinesia, alle danze slave: semplici movimenti coordinati ma che nascono sempre da immagini e situazioni suggerite dai bambini.
Il corso si articola da Ottobre a Maggio con lezioni da 40/45 minuti l'una per classi eterogenee.
Il costo a gruppo di lavoro è di 1.200 euro con emissione di fattura elettronica da professionista con partita iva in regime forfettario. Sono compresi eventuali open day o riunioni di inizio anno con i genitori.
E' prevista, volendo, una lezione con i genitori per far vivere anche a loro l'esperienza musicale e la gioia del fare musica insieme

PROGETTI DI CONTINUITA' EDUCATIVA VERTICALE: NIDO – PRIMAVERA - INFANZIA – PRIMARIA

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo.

Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola redige il progetto con l'I.C di Mozzate attraverso:

- Incontri in cui si puntualizzano le modalità di gestione del progetto, i tempi e gli insegnanti coinvolti.
- Visita guidata alla Scuola Primaria in una mattinata generalmente nel mese di maggio.
- Incontri con gli insegnanti della scuola Primaria per il passaggio di informazioni relative al bambino tramite una scheda di osservazione, redatta dalla commissione continuità

dell'I.C di Mozzate e compilata in collegio docenti dalle insegnanti della scuola dell'infanzia.

Per favorire il passaggio dei bambini dal Nido, Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia la nostra scuola organizza diversi momenti. Essendo un **POLO 0-3** il passaggio diventa semplice, continuativo ed efficace.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO**
- **FESTA DEI DIPLOMATI**

- **USCITE DIDATTICHE:** vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica, condivise dal consiglio d' intersezione.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.) PER I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola

dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'infanzia paritaria viene proposta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione che ha l'idoneità all'IRC, rilasciata dal Vescovo di Milano.

Altresì, la docente ogni anno partecipa al corso di aggiornamento proposto dalla Pastorale Scolastica, Arcidiocesi di Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA

tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute "aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare,

dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc...

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il

movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: *LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME*

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: *IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE*

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: *GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'*

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: *COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA*

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME" .....".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

"Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del

suo ingresso a scuola

- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Nel corso dell'anno scolastico vengono fatte osservazioni mirate da parte della psicologa scolastica in merito a:

- Bisogni specifici del gruppo classe
- Bisogni specifici dei singoli bambini

- Osservazioni sistematiche nel gruppo grandi

Le osservazioni intermedie, per i bambini di tre, quattro e cinque anni, vengono condivise con le famiglie nei colloqui individuali a Novembre, Gennaio e a Marzo, mentre le osservazioni finali, per i bambini di cinque anni vengono condivise con le famiglie a fine maggio o giugno, attraverso una scheda redatta con la commissione continuità dell' I.C. di Mozzate, a cui la nostra scuola appartiene.

La documentazione della programmazione didattica triennale nella scuola dell'infanzia

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- gli elaborati dei bambini che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- le fotografie;
- la documentazione di conversazioni fatte in sezione;
- i cartelloni esposti in sezione;
- la pagina instagram.

LA NOSTRA SCUOLA: LA SUA ORGANIZZAZIONE

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali , economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

Le sezioni.

ASILO NIDO: una sezione con 16 bambini ***CERBIATTI***
SEZIONE PRIMAVERA: una sezione con 10 bambini ***SCOIATTOLI***

SCUOLA DELL'INFANZIA: 3 sezioni eterogenee ***LUPETTI, ORSETTI e GUFETTI*** con meno di 20 bambini ciascuna e una bi-età ***CERBIATT***I con 20 bambini.

Il gruppo sezione→ rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Il gruppo di intersezione →organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi di amicizia.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini, è utilizzato soprattutto per attività con bambini con Bisogni Educativi Speciali.

I tempi.

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

La scuola propone un'organizzazione temporale modellata sui tempi dei bambini che sono innanzitutto tempi lenti, distesi, continui non rappresentabili come una sequenza di momenti indipendenti e autonomi.
In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e rallentamenti indotti dagli adulti.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'Autonomia, delle Competenze, della Cittadinanza.

Il calendario scolastico.

Il calendario approvato dalla **Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012**, è considerato permanente, pertanto, si presume, non occorrerà attendere ulteriori disposizioni regionali.

La struttura del calendario, pur senza cancellare la norma, non richiama esplicitamente il tempo riservato allo svolgimento delle attività scolastiche (ALMENO 200 GIORNI: D.LGS 297/94, ART. 74), ma fa invece riferimento al monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie (DGR N. IX/3318 DEL 18.04.2012, DISP. N° 4).

Regione Lombardia vuole ribadire essenzialmente l'obbligo, per tutte le scuole della regione, di un raccordo attivo tra istituzioni scolastiche ed Enti territoriali (per le scuole dell'infanzia le Amministrazioni comunali).

I Consigli di Amministrazione dispongono il calendario scolastico temporale e comunicano ai Collegi docenti il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

I Collegi docenti dispongono, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Le disposizioni del CCNL Fism, evidenziano l'obbligo per i Collegi docenti di deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento che sono tutte le attività:

sia **individuali** :

preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie;

che a **carattere collegiale:**

- di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca
- aggiornamento e formazione
- preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti
- attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno
- informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative;
- partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione;
- corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM
- partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola
- attività di accoglienza
- partecipazione alle commissioni di continuità,
- organizzazione di visite didattiche.

Per la nostra Scuola:

- Inizio attività didattiche: 3 settembre PER INFANZIA E PRIMAVERA
  1 settembre PER NIDO
- Termine attività didattiche: 30 giugno PER INFANZIA e PRIMAVERA
  31 luglio PER NIDO
- Vacanze di Natale: come da calendario scolastico Istituto comprensivo Mozzate
- Vacanze di Pasqua: come da calendario scolastico Istituto comprensivo Mozzate
- Feste Nazionali:
- tutte le domeniche;
- Vacanze di Natale: come da calendario scolastico della Scuola
- Vacanze di Pasqua: come da calendario scolastico della Scuola
- Feste Nazionali:
- tutte le domeniche;
- 1° novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1° gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- S. Pasqua – secondo calendario Nazionale;
- lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1° maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente;
- Carnevale rito ambrosiano.

LA GIORNATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E ALLA SEZIONE PRIMAVERA

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9.00 le ore 15:45. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/9.00) e dopo scuola (16.00 /17.30).

Dalle ore	alle ore	**Attività**
7.30	9.00	Ingresso pre-scuola
9.00	9.30	Ingresso accoglienza e gioco libero
9.30	10.00	Attività di routine (merenda con frutta, preghiera, appello, calendario)
10.00	11.30	Attività didattiche di sezione
11.30	11.45	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11.50	12.30	PRANZO
12:30	13.45	Gioco libero in salone, in palestra o in giardino
13.00	15.00	Riposo per i piccoli
13.15	13.30	Prima uscita
13.45	15.30	Ripresa attività didattiche.
15.45	16.00	Uscita
15.45	16.00	Uscita post-scuola

Routine Base Asilo Nido

Orario	Attività
7:30 – 9:15 Servizio Pre-nido 9:15-9,30 ENTRATA	Accoglienza bambini e gioco libero
9:30 – 10:00	Igiene personale e Merenda del mattino
10:00 – 11:00	Attività educative, laboratori e proposte didattiche
11:00– 11:15	Igiene personale cambio e preparazione al pranzo
11:15 – 12:00	Pranzo
12:00 – 12:45 13:00 13:15	Igiene personale eventuali cambi e preparazione alla nanna USCITA PART-TIME
12:45 – 15:00	Riposo pomeridiano
15:00 – 15:30	Risveglio, igiene personale cambio
15:30 – 16:15	Piccola merenda e gioco libero
16:15	USCITA
16:15 - 17:30 servizio post-nido	Merenda pomeridiana (16:15-16:30) Attività e gioco libero (16:30 17:30)
17:30	ULTIMA USCITA

MODALITA' INGRESSI

la scuola si è organizzata ne modo seguente:

INGRESSI e USCITE

SEZIONE CERBIATTI:
entrata e uscita dal cancellone sito in via San vito
accesso dall'atrio
accoglienza in un angolo dell'atrio insieme alla sezione Gufetti

SEZIONE GUFETTI:
entrata e uscita dal cancellone sito in via San vito
accesso dall'atrio
accoglienza in un angolo dell'atrio insieme alla sezione Cerbiatti

SEZIONE LUPETTI:
entrata e uscita dal cancelletto sito in O. Caimi
accesso dalla porta laterale
accoglienza in un angolo del salone ad uso esclusivo della sezione

SEZIONE ORSETTI:
entrata e uscita dal cancelletto sito in O. Caimi
accesso dalla porta principale
accoglienza in un angolo del salone ad uso esclusivo della sezione

SEZIONE SCOIATTOLI:
entrata e uscita dal cancellone sito in via San vito
accesso dalla rampa

SEZIONE LEPROTTI
entrata e uscita dal cancellone di via San Vito
accesso dalla rampa

- Ogni bambino è munito di un armadietto singolo

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

La struttura scolastica garantisce:

- uno spazio – classe strutturato in modo da promuovere nel bambino interesse, curiosità e libertà di scegliere;

- Due saloni strutturati con materiali di scarto "remidiano" in grado di sostenere la creatività dei bambini ripercorrendo 4 tipologie di processi creativi:

    1) *Esplorazione e sperimentazione* dei materiali allo scopo di conoscerne le proprietà fisiche.
    2) *Fare e fabbricare* che consistono nel combinare/assemblare tra loro i materiali esplorati senza l'intenzione del bambino di costruire qualcosa di definito.
    3) *Inventare* qualcosa con una funzione o uno scopo precedentemente progettato dal bambino.
    4) *Creare insieme* che prevede il coinvolgimento ed il confronto tra pari volto alla costruzione di qualcosa di comune e su larga scala.

- Un giardino che consente al bambino, attraverso il gioco libero, di rafforzare la propria autonomia, libertà e sicurezza;

- Una palestra dove il bambino impara a governare il proprio corpo in modo guidato;

- Una sala da pranzo;

- Una stanza per la nanna;

- Un'aula per i travestimenti;

- Una stanza oscurabile per utilizzare i tavoli luminosi;

- I bagni.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

IL PRESIDENTE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Presidente/Legale Rappresentante della scuola FISM è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

LA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La Coordinatrice delle attività didattiche è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.
Inoltre:

- Cura la tenuta dei seguenti documenti:
  - Registro delle iscrizioni degli alunni:
  - Registri delle sezioni;
  - Registri dei verbali degli organi collegiali;
- Convoca e presiede il collegio dei docenti della scuola;
- Interviene al consiglio di scuola;
- Convoca e coordina il consiglio di intersezione;
- Coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- Vigila, coordina e dirige il personale docente e non docente in servizio;
- Segnala al Presidente iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente;
- Partecipa con gli altri docenti in servizio alle attività di aggiornamento organizzate dalla FISM provinciale e/o da altre strutture operanti nell'ambito nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione;
- Partecipa ad attività di coordinamento territoriale attraverso reti di scuola della FISM di COMO;
- Stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- Promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- Propone iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione ecologica, lingua straniera, psicomotricità ecc.)
- Vigila sulla funzionalità del servizio mensa;
- Relaziona al dirigente della scuola in ordine alle materie di propria competenza;
- fornisce informazioni richieste agli organi statali;
- promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita scolastica;
- offre consulenze ai genitori e agli organismi gestionali della scuola sulla base delle direttive ricevute dal Presidente;

- collabora attivamente con il coordinatore di zona;
- cura i rapporti con l'equipe medico-psico-pedagogica.

INSEGNANTE ed EDUCATORE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno

L'insegnante è il principale responsabile dei bambini e della sezione, si ispira a criteri di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo".

Gli interventi sono previsti in forma tale da garantire il perseguimento degli obiettivi, senza imporre percorsi rigidi che smorzino le motivazioni e gli interessi dei bambini o che mortifichino il loro entusiasmo, la curiosità e il desiderio di crescere.

Quindi è utile specificare che il docente:

- accoglie i bambini e li guida:
  - rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
  - valorizzandoli;
  - individuando i punti di forza di ciascuno;
  - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
  - adeguando le richieste alle effettive capacità;
  - recuperando l'esperienza extrascolastica;
  - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
  - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (AMMINISTRATIVO – TECNICO-AUSILIARIO)

Il personale ATA della scuola, conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

IL PERSONALE DELLA SCUOLA

COORDINATRICE
Perna Samuela
EDUCATRICI NIDO
Petrucci Lisa – Carnelli Claudia
Picciotto Beatrice
INSEGNANTE SEZIONE PRIMAVERA
Villa Rosi
INSEGNANTI INFANZIA
- Frontini Paola (sezione Lupetti) – Scarpa Monica (sezione Gufetti)-
Roveda Alessandra (sezione Orsetti) – Traficante Elisa (sezione Cerbiatti)

CUOCHE
Crispino Cinzia – Gabaglio Mariangela
Clerici Ornella

PERSONALE ATA
Bernardi Monica – Castiglioni Simonetta
Rossato Paola

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Ferrario Paolo
SEGRETARIA
Miriam Grimoldi
CONSIGLIERI
Stevenazzi Margherita – Castiglioni Lisa
Don Massimo Pirovano – Tundo Loredana

La Scuola si avvale inoltre della **collaborazione esterna dei seguenti SPECIALISTI:**

- Una esperta di musica Rosa Ricci Specialista che effettua un laboratorio Musica in movimento che contribuisce con competenze a favorire il benessere e la crescita dei piccoli.

- Una Atelierista MARIA LUISA MARTINELLI esperta in cultura dell'atelier e linguaggi espressivi.
  Supervisione all'equipe educativa.

- Una Psicopedagogista MONICA NEGRETTI che si occupa di formazione e supervisione per le educatrici e insegnanti di tutto scuola

- Una **psicologa** ALICE PIOVESAN designata dal Comuni Insieme ASCI che segue il lavoro delle insegnanti attraverso, osservazioni in sezione, giochi e attività con i bambini in particolare con il gruppo dei grandi; accompagnamento dei bambini durante il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, tiene anche uno sportello riservato ai genitori che lo desiderano.

Altre figure professionali possono essere utilizzate, a seconda le necessità.
Risorsa importante per la nostra Scuola dell'Infanzia sono i **volontari, i** genitori e simpatizzanti che si adoperano per gli aspetti gestionali e operativi legati alla struttura, e per l'animazione di attività extra-didattiche inserite all'interno del contesto sociale del paese (feste, ricorrenze, gite).

- La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico - amministrativi a carico dell'ente formatore.

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Questo, per molti giovani, è un'occasione per trovare poi un impiego.

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio

CONTINUITA' ORIZZONTALE LA NOSTRA SCUOLA:
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA FAMIGLIA

"Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione
dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per rispondere all'impegno educativo, per contribuire alla formazione armonica e globale di ciascun bambino, la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia, e promuove durante l'anno scolastico i seguenti incontri:

- Un momento di scambio di informazioni con la Coordinatrice in occasione delle iscrizioni dei bambini per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.
  (Gennaio)

- Colloqui individuali con le famiglie dei bambini anticipatari.
  Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni dei bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

- Incontro con i genitori dei nuovi iscritti, generalmente il mese di maggio, per:
  - conoscere e condividere il progetto educativo;
  - ricevere utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola con il supporto della psicologa scolastica.

- Un pomeriggio di gioco per i nuovi iscritti per conoscere gli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti.

- Colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti e l'insegnante di sezione, nei primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'atto dell'iscrizione, che i genitori portano compilato.

- Colloqui individuali durante l'anno scolastico pre stabiliti dalla scuola per confrontarsi e riflettere con i genitori sulla crescita del bambino a scuola ed individuare attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.
  Le docenti rimangono a disposizione per ulteriori colloqui su richiesta dei genitori.

- Incontri di formazione per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la
  presenza anche di esperti.

La famiglia, inoltre, firma all'inizio dell'inserimento **un PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'** finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola e famiglia. Compito della scuola è quello di saper compiere scelte educative e metodologiche fondamentali in piena condivisione con la famiglia. Per questo motivo il **patto di corresponsabilità educativa** vuole essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza.

La scuola si impegna a:

- Affiancare la famiglia nel compito di formare i bambini con competenza e professionalità da parte delle insegnanti;
- Scambiare periodicamente con la famiglia informazioni utili;
- Formulare e far conoscere le proposte educative e didattiche;
- Stabilire un clima di accoglienza sereno e rassicurante;
- Proporre un'offerta formativa rispondente ai reali bisogni di ciascun bambino, rispettando i tempi di sviluppo e gratificando i progressi compiuti, per aiutarlo a sviluppare una buona autostima;
- Coinvolgere il bambino nel momento del pasto facendogli apprezzare i vari momenti previsti dal menù giornaliero;
- Insegnare al bambino il rispetto e l'ordine dell'ambiente;
- Consolidare l'identità, la conquista dell'autonomia, il riconoscimento e lo sviluppo delle competenze, l'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza a partire dalle prime esperienze di convivenza all'interno della scuola;
- Rispettare i ritmi, i tempi e i modi individuali di apprendimento aiutando i bambini a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini;
- Favorire la partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola;
- Motivare i bambini a relazionarsi aiutandoli a scoprire e valorizzare le proprie competenze sociali e comportamentali;
- Agevolare la socializzazione e lo stare con gli altri, la collaborazione con i compagni e lo sviluppo della creatività e della fantasia;
- Creare situazioni affinché i bambini possano sperimentare, rielaborare, comunicare, conoscere, imparare a socializzare in un clima scolastico fondato sul rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente;
- Promuovere l'inclusione di ciascun bambino, valorizzando le diversità e rispettando i personali ritmi di apprendimento;
- Promuovere un clima sociale positivo di accettazione, fiducia, rispetto, sicurezza, autostima e collaborazione.

La famiglia si impegna a:

- Sostenere il lavoro educativo delle insegnanti instaurando rapporti di reciproca collaborazione;
- Riconoscere il valore e la funzione educativa della scuola dell'infanzia;
- Guidare il figlio ad affrontare il distacco momentaneo dall'ambiente famigliare, mostrando interesse e fiducia nelle proposte della scuola;
- Favorire l'accostamento ad un'alimentazione sana e varia e in caso di allergie o tolleranze alimentari presentare un certificato medico;
- Tenere a casa il/la figlio/a in caso non stia bene (febbre, sintomi influenzali, malessere notturno), in modo da controllare l'evoluzione della malattia, nel rispetto anche degli altri bambini;
- Partecipare ai colloqui con le insegnanti e agli incontri organizzati per conoscere la proposta educativa;
- Rispettare il regolamento interno
- Provvedere sempre a ritirare il bambino di persona o tramite un adulto regolarmente delegato nel rispetto degli orari scolastici e nella puntualità in ingresso e in uscita;
- Prestare attenzione alle comunicazioni e agli avvisi scolastici;
- Aiutare i bambini al rispetto delle regole di vita comune, dando importanza al rispetto dell'altro e dell'ambiente;
- Giustificare le assenza per motivi di salute o famigliari, dopo tre giorni, tramite apposito modulo.

LA NOSTRA SCUOLA: GLI ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di scuola

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto:**

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentante dei genitori, nominato tra i rappresentanti dei genitori.
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Consiglio di intersezione

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e dai rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.
E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.
Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

Collegio docenti

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CDA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

La rete dei collegi docenti di zona

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di **Appiano Gentile** ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.
Partecipiamo anche agli incontri 0-3 con le educatrici della Fism di Como.
Entrambi questi collegi sono presieduti dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.
  E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

Assemblea generale dei genitori

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.
Nella prima riunione, convocata dal Presidente o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.
Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea.
Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

a) il proprio presidente;
b) il segretario;
c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del
- Consiglio di Scuola.

PROGETTO INDACO

Individuazione precoce degli alunni con segni predittivi di dsa e altri disturbi del neurosviluppo.
Questo Progetto regionale nasce dalla Legge 170, unita alla legge regionale 17/2019 e al Progetto Indipotens a cui la nostra scuola ha aderito in via sperimentale a partire dall'anno scolastico 2020-2021 basato sull' osservazione educativa ed individuazione precoce dei rischi di difficoltà scolastiche, correlate a disturbi del neuro-sviluppo con particolare riguardo ai DSA.
Rappresenta il prodotto di una rete intersettoriale che ha operato condividendo obbiettivi comuni per leggere una complessità, correlata alle criticità di apprendimento, con peculiare riferimento ai Disturbi Specifici di Apprendimento e cercare risposte adeguate, per una presa in carico multidisciplinare intervenendo precocemente.

FINALITA'

Il progetto è proposto a tutti gli Istituti comprensivi statali ed alle Scuole dell'infanzia e delle primarie paritarie, delle provincie di Varese e Como, afferenti all'ATS Insubria e, per poche scuole, all'ASST Valtellina ed Alto Lario, persegue le seguenti finalità:

- offrire ai docenti strumenti di osservazione e potenziamento di stampo prettamente pedagogico, strettamente correlati alle quotidiane attività didattiche.
- permettere alla scuola di riappropriarsi di una visione che fugga dall'immediata clinicizzazione di ogni difficoltà e/o criticità.
- introdurre nelle scuole la figura del Case manager, quale operatore in grado di sostenere i percorsi di osservazione, progettazione e potenziamento ed in grado di coordinare la raccolta di dati ed informazioni necessarie e documentate da specifiche attività, da presentare alle

famiglie e comunicare alle neuropsichiatrie perché possano, a loro insindacabile giudizio, prendersene a carico dal punto di vista clinico per un eventuale percorso diagnostico;
• definire una convenzione/protocollo di intesa con ATS e/o le neuropsichiatrie pubbliche di ASST e/o convenzionate.
• gestire, attraverso una controllata presa in carico, le situazioni di ansia delle famiglie cui viene comunicata la criticità manifestata dal proprio figlio, in attesa di un eventuale percorso diagnostico che, se non ritenuto urgente, viene costantemente seguito e tutelato;

La referente del progetto e Case manager della Scuola è l'insegnante Frontini Paola

DESTINATARI

Il progetto è destinato a tutti gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia

FASI OPERATIVE

La rilevazione delle sospette difficoltà di apprendimento nell'ambito dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia avviene con l'utilizzo dei modelli di osservazione e potenziamento messi a punto dal Tavolo tecnico suddivise in quattro fasi operative.
Ogni fase ha delle schede di osservazione suddivise per aree.
Le aree indagate sono:
area psicomotoria, area linguistica, area dell'intelligenza numerica, are attentivo-mnestica- area dell'autonomie e della relazione.
Per ogni area sono stati individuati degli indicatori specifici ed analitici dei comportamenti.
Per il potenziamento degli alunni che hanno presentato difficoltà o criticità è disponibile un vademecum di potenziamento.
Il vademecum offre diverse proposte didattiche, molto concrete, per attivare il potenziamento per gli alunni che presentano criticità nelle diverse aree e sono stati pensati ed elaborati in modo tale che ogni proposta di intervento sia correlata e corrispondente agli indicatori previsti nelle schede di osservazione sistematica.

Durante lo svolgimento dell'intero progetto al docente è chiesta una capacità di lettura che tiene conto dei fattori contestuali ed utilizza momenti di osservazione diluiti nel tempo ma costanti. Tali osservazioni non hanno e non possono avere alcun fine diagnostico, ma hanno solo lo scopo di osservare azioni che i bambini sono o meno in grado di compiere, ponendo un'attenzione pedagogica volta prima di tutto alla ricerca, poi, alla definizione di azioni metodologiche e didattiche di potenziamento per il recupero possibile di fragilità.

Il docente case manager coordina, supporta, monitora e verifica la coerenza e correttezza nella compilazione delle schede di osservazione e nella trasmissione dei relativi dati sull'apposito software predisposto dal Politecnico di Milano

• **FASE 1:** (orientativamente da metà ottobre a metà dicembre)
l'osservazione generale sulla sezione/classe, viene attivata utilizzando gli appositi strumenti. L'osservazione è effettuata dai docenti di sezione/classe.

• **FASE 2:** (orientativamente da metà dicembre a fine gennaio)

i docenti di sezione/classe, effettuano **l'osservazione sistematica individuale sugli alunni** che hanno presentato **difficoltà/criticità** nella FASE 1, utilizzando gli appositi strumenti.
I docenti devono osservare i bambini comunque per almeno due settimane, prima di segnare gli indicatori come criticità.

- **FASE 3:** (orientativamente da fine gennaio a metà maggio)
i docenti attuano la fase di **potenziamento**, almeno tre volte la settimana, con tempi calibrati sulla peculiarità delle attività proposte, seguendo le indicazioni dei vademecum appositamente predisposti e strettamente correlati e corrispondenti agli indicatori delle schede per l'osservazione analitica degli alunni ed alle criticità emerse in tale fase.

- **FASE 4:** (orientativamente da metà maggio a fine maggio)
i docenti, dopo la fase di potenziamento, tornano ad osservare gli alunni che avevano presentato difficoltà/criticità, utilizzando gli appositi strumenti.
Anche questa osservazione non può avere alcun fine diagnostico, ma solo osservare azioni che i bambini sono ora in grado o meno di compiere, ponendo una specifica attenzione pedagogica volta innanzitutto alla lettura della nuova situazione anche al fine di un'eventuale segnalazione poi al Case manager, il quale, sentiti i docenti e in accordo col Dirigente Scolastico valuterà l'ipotesi di una possibile segnalazione ai servizi di Neuropsichiatria Infantile, avendo chiaramente acquisito prima il consenso e l'adesione delle famiglie.

- **FASE 5:** (orientativamente da fine maggio ai primi di giugno)
i docenti, sulla base delle osservazioni effettuate, evidenziano le criticità che permangono dopo il potenziamento. Individuati gli alunni che presentano criticità tali da essere segnalati alle Neuropsichiatrie Infantile, il docente Case manager incontra le famiglie degli alunni individuati e, dopo esplicita autorizzazione delle stesse, incontra i servizi di neuropsichiatria, secondo le divisioni territoriali concordate. Le Neuropsichiatrie, preso atto della documentazione specifica e sentiti i Case manager decidono per quali alunni è evidente e urgente la necessità di un approfondimento clinico. Il docente Case manager comunica alle famiglie l'eventuale necessità di un approfondimento clinico ed informa/consiglia le stesse sulle disponibilità presso le équipe pubbliche e/o accreditate, relative al territorio di appartenenza e/o dell'intera rete di servizi di Neuropsichiatria dell'ATS convenzionata di pertinenza.
La famiglia potrà decidere comunque di non usufruire del servizio e/o decidere autonomamente dove rivolgersi.

- **FASE 6:** (nel mese di giugno)
è la fase di valutazione degli strumenti e dei processi attivati nel progetto: i docenti di sezione e/o classe evidenziano eventuali problematiche e criticità relative agli strumenti utilizzati e al percorso svolto

LA NOSTRA SCUOLA :
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
D.Lgs.81/2008 integrato D.Lgs. 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso la nostra scuola.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizza-tive e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza si una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

LA NOSTRA SCUOLA: Note informative / organizzative

Iscrizioni

Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi i bambini che compiono i TRE anni entro il 31 Dicembre dell'anno in corso.
Possono altresì essere iscritti i bambini che compiono i TRE anni entro il 30 Aprile dell'anno successivo.
Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza può essere accolta in presenza di disponibilità di posti.
Le iscrizioni sono aperte la prima settimana di febbraio,
rispettando le seguenti precedenze:

1) Bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso, residenti a Locate Varesino.
2) Fratelli/sorelle, di bambini non residenti già frequentanti, che compiono 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso
3) Bambini non residenti.
4) Bambini nati entro il 30 aprile dell'anno successivo, residenti a Locate Varesino.

Al Nido possono iscriversi i bambini da 8 a 24 mesi che abbiano cominciato l'inserimento.

Alla sezione Primavera possono iscriversi i bambini che abbiano compiuto 2 anni al momento dell'inserimento.

Fermo restando che al raggiungimento dei posti disponibili, non si accettano più iscrizioni.
L' iscrizione sarà ritenuta valida e confermata solo all'atto del pagamento della quota e alla restituzione della domanda, debitamente compilata in ogni sua parte e firmata.
Nel caso di esubero di richieste d' iscrizione, i nominativi in eccesso saranno inseriti in una lista d' attesa a cui si attingerà man mano che si verificherà una disponibilità di posti, ma non oltre il 31 gennaio dell'anno scolastico in corso.
Per determinare l'ordine in lista d' attesa, si farà riferimento all'ordine cronologico d' iscrizione.

NOTA BENE : per i bambini residenti a Locate Varesino si intende, che tutto il nucleo famigliare o chi ne esercita la patria potestà, siano residenti a Locate Varesino.
Saranno considerati non residenti i bambini la cui solo loro residenza sia a Locate Varesino.

Frequenza

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

9.00 – 9.15 ingresso Infanzia e Primavera
9,15 – 9,30 ingresso Nido
15.45 -16.00 uscita (13.15 uscita intermedia) Infanzia e Primavera
16,00 – 16,15 uscita (13,00 uscita intermedia) Nido

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

Malattie

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Viene richiesto però dalla scuola la compilazione di un foglio di autocertificazione da consegnare all'insegnante dopo 3 giorni di assenza.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio e presentare il modello di autocerficazione di guarigione del bambino al rientro a scuola.

I genitori di Bambini e le Bambine con intolleranze alimentari devono presentare il certificato medico e le carte ATS fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

Vaccinazioni

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante *"Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci"*; in particolare l'art. 3 bis – c.1, dispone:

1. *"A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti,* ***entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...*** *"*

2. ***"Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1,*** *completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente".*

3. ***"Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi*** *di cui al comma 2,* ***i dirigenti*** *delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia,* ***invitano i genitori*** *esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi* ***a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero,*** *l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente".*

4. ***"Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici*** *delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia* ***trasmettono la documentazione*** *di cui al comma 3 pervenuta,* ***ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza".***

5. *"Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta* ***la decadenza dall'iscrizione".***

ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

Dotazione e Abbigliamento

- In giorni prestabiliti, in base ad attività di laboratorio, si chiede che i bambini si presentino a scuola in tuta, maglietta maniche corte, scarpe da ginnastica, calze antiscivolo (ad esempio per fare la psicomotricità).
- È necessario che ogni bambino abbia a scuola un cambio di vestiti completo che dovrà essere messo in un sacchetto apposito contrassegnato da nome e cognome.
- Ciascun bambino deve portare un paio di scarpe da lasciare a scuola e cambiare quotidianamente all'arrivo.
- Per i piccoli che usufruiscono della stanza del riposo, si richiede un lenzuolo, una federa e una coperta contrassegnati da nome e cognome.
- Al fine di favorire l'autonomia del bambino si raccomanda di far indossare abiti comodi evitando body, bretelle e cinture.
- I bambini dovranno venire a scuola tutti i giorni con una borraccia per poter bere nel corso della giornata.
- Si chiede che il bambino porti a scuola 4 foto per personalizzare i propri spazi.
- I bambini del Nido e della Primavera portano da casa i pannolini e le creme per il cambio.

Contributo annuo delle famiglie per la Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera

All' atto dell' iscrizione si richiede:

1) La compilazione dei moduli con i dati anagrafici del bambino e dei genitori.
2) Il versamento della quota d' iscrizione.

L' iscrizione e la frequenza alla Scuola dell'Infanzia comportano il pagamento della retta e dei servizi stabiliti ogni anno dal
Consiglio di Amministrazione.
Per quest'anno scolastico 2026/2027 le quote sono le seguenti:

- **Quota d'iscrizione per scuola infanzia e primavera** € 100 (una tantum) da riconoscere entro 5 giorni dall'avvenuta conferma dell'iscrizione tramite bonifico bancario
- **Contributo di frequenza residenti e non residenti SCUOLA INFANZIA** (da settembre a giugno) € 215,00 mensili.
- **Contributo di frequenza secondo figlio residente e non residente SCUOLA INFANZIA** (da settembre a giugno) € 195,00 mensili.
- **Contributo di frequenza residenti e non residenti PRIMAVERA** (da settembre a giugno) € 350,00 mensili
- **Contributo di frequenza secondo figlio residente e non residente PRIMAVERA** (da settembre a giugno)
  € 300,00 mensili
- **Per i soli residenti l'Amministrazione comunale contribuirà al contenimento delle rette in funzione dell'ISEE dichiarata sia per la scuola dell'infanzia che per la sezione primavera.**

Contributo annuo delle famiglie per il Nido

- **Quota d'iscrizione** € 100,00 (una tantum) da pagare entro 5 giorni dall'avvenuta conferma dell'iscrizione tramite bonifico bancario
- **Contributo di frequenza residenti e non residenti TEMPO PIENO** (da settembre a luglio) € 550,00 mensili.
- **Contributo di frequenza residenti e non residenti PART TIME** 4 ORE (da settembre a luglio) € 400,00 mensili.
- **Contributo di frequenza secondo figlio residente e non residente TEMPO PIENO** (da settembre a luglio)
  € 500,00 mensili.
- **Contributo di frequenza secondo figlio residente e non residente PART TIME** 4 ORE (da settembre a luglio)
  € 350,00 mensili.
- **Il costo di ogni pasto è stabilito in € 6,50**, verrà richiesto anticipatamente per ogni giorno fruibile del mese di riferimento. Le assenze verranno detratte il mese successivo.
- **Contributo solo pre scuola** servizio aperto dalle ore 7,30 alle ore 9,00 (da settembre a giugno) € 50,00 mensili.
- **Contributo solo dopo scuola** servizio aperto dalle ore 16,00 alle ore 17,30 (da settembre a giugno) € 60,00 mensili.
- **Contributo pre + dopo scuola** (da settembre a giugno) € 110,00 mensili.

- **L'impegno per l'utilizzo del servizio di pre e dopo scuola, deve essere assunto per tutto l'anno scolastico, il contributo mensile deve essere sempre versato anche se il servizio non viene totalmente utilizzato.**

  Le quote di cui sopra potranno subire variazioni, anche durante l'anno, qualora la situazione finanziaria lo richiedesse. Inoltre il contributo fisso dovrà essere pagato anche in caso di chiusura imposta da eventi esterni.

- I pagamenti delle rate sopra indicate verranno effettuati tramite bonifico bancario, il modulo sarà consegnato ai genitori il primo giorno utile di ogni mese, e dovranno essere pagati entro il 10 di ogni mese.
- La rata mensile di frequenza deve essere sempre e completamente versata anche in caso di assenza temporanea del bambino dalla scuola. **La stessa dovrà essere corrisposta anche in caso di forzata chiusura o sospensione per motivi non dipendenti dall'amministrazione della Scuola.**

Ai bambini del dopo scuola verrà servita una merenda senza costi aggiuntivi.

Le quote di cui sopra potranno subire variazioni, anche durante l'anno, qualora la situazione finanziaria lo richiedesse.

Le uscite didattiche organizzate dalla scuola attualmente sono interamente a carico delle famiglie.

I pagamenti delle rate sopra indicate verranno effettuati tramite bonifico bancario, il modulo sarà consegnato ai genitori il primo giorno utile di ogni mese, e dovranno essere pagati entro e non oltre il 10 di ogni mese.

La rata mensile di frequenza deve essere sempre e completamente versata anche in caso di assenza temporanea del bambino dalla scuola. **La stessa dovrà essere corrisposta anche in caso di forzata chiusura o sospensione delle lezioni per motivi non dipendenti dall'amministrazione della Scuola Materna. (Solo nel caso di ritiro dell'alunno entro il mese di marzo, la rata non verrà richiesta).**

L'impegno per l'utilizzo del servizio pre – dopo scuola deve essere assunto per tutto l'anno scolastico, il contributo mensile deve essere sempre versato anche se il servizio non viene totalmente utilizzato; casi particolari verranno concordati con la Direzione.
Il contributo nel caso di utilizzo occasionale del servizio di pre – dopo scuola è il seguente:
Pre scuola € 5,00 per giornata
Dopo scuola € 6,00 per giornata
Pre + dopo scuola € 11,00 per giornata.

ALLEGATI AL CARTACEO:

ALLEGATO A – REGOLAMENTO 2026/2027 INFANZIA E PRIMAVERA
ALLEGATO B – REGOLAMENTO 2026/2027 NIDO
ALLEGATO C– PROGETTO EDUCATIVO INFANZIA
ALLEGATO D – PROGETTO EDUCATIVO PRIMAVERA
ALLEGATO E – PROGETTO EDUCATIVO NIDO
ALLEGATO F – PROGETTO MOTORIO INFANZIA
ALLEGATO G – PROGETTO MOTORIO PRIMAVERA
ALLEGATO H – PROGETTO CORPO MEZZANI
ALLEGATAO I – PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2026/2027
ALLEGATO L – PROGETTO STEM E CODING A.S. 2026/2027
ALLEGATO M – PROGETTO "LA MUSICA CHE SI MUOVE" A.S. 2026/2027
ALLEGATO N – PROGETTO "APPARECCHIO IO" A.S. 2026/2027
ALLEGATO O – PROGETTO INDACO
ALLEGATO P – PROGETTO I.R.C. A.S. 2026/2027

LEGITTIMAZIONE AGGIORNAMENTO
PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
(PTOF POLO 0-3)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva l'aggiornamento del presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per l'anno scolastico **2026-2027** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia **GIOVANNI DE WICH** paritaria con D.M. 10 marzo 2000

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 10 Novembre 2026
Presentato al Consiglio di Amministrazione il 11 Novembre 2026

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere,
Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Locate Varesino, 11 Novembre 2026

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale *rappresentante/Dirigente Scolastico*

Paolo Ferrario

Per il *Collegio docenti/educatrici*
La Coordinatrice didattica

Samuela Perna